Anno 56 - Numero 207

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 2 Settembre 1921

Politico quotidiano del mattino

LA QUESTIONE DELL'ALTA SLESIA A GINEVRA

L'ESAME PRELIMINARE

GINEVRA, 1. — Il consiglio della Società delle Nazioni si è riunito oggi nel pomeriggio. Per mettere in grado il consiglio di formarsi in piena indipendenza una opinione sulla questione dell'Alta Slesia che gli è stata sottoposta i nove membri del consiglio hanno unanimemente ritenuto di affidare l'esame preliminare ai rappresentanti del Belgio, del Brasile, della Cina e della Spagna, stati che non avevano ancora preso parte ai precedenti studi e discussioni.

I rappresentanti di queste potenze avranno per compito di studiare i vari elementi del problema tanto in base ai documenti comunicati dal Consiglio Supremo quanto coll'aiuto di qualsiasi altra sorgente di informazioni. Essi avranno il diritto di chiedere quei pareri che riterranno utili e di circondarsi dei consiglieri tecnici necessari. Il consiglio ha espresso il desiderio che i consiglieri tecnici che saranno designati non abbiano preso parte agli studi ed alle discussioni precedenti e che sieno scelti fra le persone che collaborarono già ai lavori delle organizzazioni tecniche della società delle nazioni. Gli abitanti tedeschi e polacchi del territorio dell'Alta Slesia potranno essere ascoltati per dare informazioni locali che potrebbero essere utili.

I rappresentanti delle suddette quattro potenze avranno a loro disposizione i servizi del segretariato e lavoreranno liberamente senza fissare alcuna procedura e renderanno conto dei loro lavori al consiglio che continuerà a seguire la questione e potrà riunirsi in qualsiasi momento per esaminare i risultati degli studi in corso.

L'orazione del Cancelliere

AI FUNERALI DI ERZBERGER

BERLINO, 1. — Ai funerali di Erzberger che ebbero luogo ieri a Biberach assisteva una enorme folla. — Dopo l'orazione funebre del sacerdote il cancelliere del Reich ha detto: Il nostro amico aveva da lungo tempo previsto la catastrofe causata dalla guerra ma nessuno ascoltò il suo avvertimento. Ricordò le ore penose quando la delegazione presieduta da Erzberger fu inviata nella foresta di Compiegne per la conclusione dell'armistizio. Erzberger non aveva affatto sollecitato questo incarico. Quegli che erano responsabili non vi andarono. La sua condotta fu cavalleresca, e non come tanti altri dissero servile o vile. Egli fu forzato ad accettare a tutti i costi le condizioni dell'armistizio. Questo fu il suo primo passo grave di conseguenze e fu forse il primo passo verso la morte. Il secondo passo fu la firma della pace che salvaguardava ciò che allora ci restava: l'unità della patria. Per salvarla Erzberger consigliò di firmare la pace. Fu lui che stabilì il nuovo sistema finanziario; fu lui che riuscì a creare la centralizzazione delle poste e ferrovie tedesche che ci entusiasmò tutti per la larghezza di vedute e per l'energia con la quale si fece strada. La patria è in pericolo; noi diciamo al popolo tedesco: svegliati, liberati da coloro che vogliono di nuovo spingerti nella miseria e leviamo gli occhi verso le stelle della nuova idea di stato. Siamo combattenti ma vogliamo lottare senza versare sangue. I segni della redenzione sono al di sopra della nostra politica».

Al comizio dei repubblicani

assistevano 500 mila cittadini

BERLINO, 1. — Circa mezzo milione di dimostranti convocati dalla confederazione generale del lavoro e dal partito socialista maggioritario, dai socialisti indipendenti e dai democratici con bandiere rosso-nero-oro e con bandiere rosse hanno fatto ieri sulla piazza del Teatro imperiale e nelle vie vicine una grandiosa dimostrazione della loro fede repubblicana ed hanno protestato contro l'assassinio politico. Non si è verificato alcun incidente.

Gli effetti delle manifestazioni

MILITARISTE

STOCCARDA, 1. Il cancelliere ha dichiarato ieri ad un giornalista wurtenberghese che le esagerate manifestazioni scioviniste hanno compromesso la politica del Reich. Nel momento in cui la Germania nella sua politica estera cerca di far valere il diritto democratico di disporre di sè stessa è sopravvenuto l'assassinio.

—+✱+—

La guerra civile in Irlanda

BELFAST, 31. — La lotta fra gli ulsteriani ed i nazionalisti che continua fin da lunedì con intermittenze ha raggiunto oggi il suo punto culminante. Gli estremisti armati dei due partiti hanno occupato il centro della città. La città era percorsa da automobili blindate. Vi regnava un grande panico e tutti gli affari erano sospesi.

Il congresso delle forze

DEMOCRATICHE

ROMA, 1. (notte - per telefono) — Il «Messaggero» dice che i rappresentanti dei partiti democratico sociale e radicale hanno stabilito di organizzare un unico congresso di tutte le forze democratiche del paese rinviando ad epoca da destinarsi il convegno lombardo che avrebbe dovuto avere luogo a Milano il 4 settembre.

La minaccia tedesca

E I SUSSIDII AI GIORNALI

ROMA, 1. — In seguito all'invito dei giornali si riunirà domani sera il Consiglio dell'Associazione della Stampa sotto la presidenza dell'on. Barzilai, per l'esame dei documenti riguardanti la penetrazione tedesca in Italia, pubblicati da un giornale romano, ed in merito alle accuse formulate contro altri giornali.

E' viva l'attesa per questa riunione nel mondo giornalistico, dove i nomi dei due quotidiani che sarebbero sussidiati dalla Germania si ripetono da tutti. Vi furono delle allusioni al «Secolo», ma nessuno le ha stampate apertamente.

Un'interrogazione del sen. Orlando

ROMA, 1. (notte - per telefono) — Il senatore Salvatore Orlando ha presentato una interrogazione all'on. ministro degli esteri e a quello dell'industria per sentire quali siano i mezzi che essi intendono opporre nell'interesse del lavoro nazionale a quel l'azione invaditrice e dominatrice nel campo industriale bancario italiano che la Germania mostra di voler rinnovare dopo la guerra e che all'infuori delle pubblicazioni dei giornali è resa evidente dall'invasione di ogni genere di prodotti tedeschi nel nostro mercato.

Politica nuova a Fiume

ROMA, 1. — In questi giorni si è parlato di un nuovo indirizzo della politica a Fiume, per rendere possibile la formazione di un governo conforme alla costituzione dello Stato indipendente. Sembra che vi sia qualche cosa di vero: infatti oggi si annuncia il richiamo del console generale Caccia - Dominioni che non sarà sostituito e l'invito a Roma del comandante Foschini, commissario straordinario.

Anche la notizia che D'Annunzio abbia invitato i legionari a lasciare Porto Baross induce a ritenere che la situazione a Fiume si avvia verso importanti mutamenti.

Si attende fra poco a Fiume il senatore Marconi per l'impianto della stazione radiotelegrafica.

Conferenze con le deputazioni

DELLA VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 31. — Oggi l'on. Salata ha ricevuto varie deputazioni e personalità della città e della provincia ed ha avuto poi un lungo colloquio con i deputati slavi della regione on. Wilfan, Podgorsnik e Scek. L'on. Salata parte domattina per Venezia donde proseguirà per la Venezia Tridentina.

La morte dell'on. Coda

ROMA, 1. — La notizia della morte dell'on. Valentino Coda ha cagionato doloroso stupore fra i suoi colleghi e in tutti gli ambienti politici della capitale. Il valoroso deputato di Genova ebbe la stessa sorte del suo predecessore e maestro: Orazio Raimondo. Egli fu in guerra insieme ad altri tre fratelli tutti caduti per la Patria. Valentino Coda era giornalista e oratore fra i primi. Apparteneva al fascio fin dalla origine.

I giornali dicono che a sostituire l'on. Coda nella circoscrizione di Genova - Porto Maurizio sarà chiamato l'on. Casaretto deputato della passata legislatura primo degli esclusi nella lista del blocco nelle ultime elezioni.

A proposito della chiamata

dei rivedibili del 1899

ROMA, 1. — Sui giornali è comparso un reclamo in cui si intendeva impugnare di illegittimità l'ordine di chiamata e visita con la classe 1902, dei nati nel 1899 stati dichiarati rivedibili nelle leve precedenti. Ora, le disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sul reclutamento, nel parlare di rimando a due leve, si riferiscono ai tempi normali, in cui le leve si effettuano una volta all'anno durante il secondo anno degli inscritti e non ai casi in cui si siano dovute chiamare leve anticipate, come si è fatto in tempo di guerra. Il rimando a due leve nei tempi normali significa perciò il rimando fino all'anno in cui gli iscritti compiono il 22.o anno di età, precisamente come ora si è disposto per i rivedibili nati nel 1899. Nè il fatto che la loro leva era stata chiamata anticipatamente poteva fare trascurare tale principio fondamentale su cui anche per ragioni fisiologiche è fondato il concetto della rivedibilità. E che tale concetto sia fondato sull'età e non solamente sull'epoca in cui le leve vengono chiamate, è stato ancora più chiarito dal decreto legge n. 452 del 20 aprile 1920 il quale nell'articolo 5 nello stabilire l'arruolamento degli iscritti che hanno esaurito il periodo della rivedibilità parla di inscritti che per ragioni di età non possono essere mandati rivedibile ad un'altra leva.

Per le feste di ottobre a Roma

ROMA, 1. — Il consiglio dei ministri con speciale deliberazione su richiesta della Associazione della stampa periodica italiana ha concesso la riduzione ferroviaria specialissima del 60 per cento per tutti i viaggiatori da qualunque stazione del regno diretti a Roma nel periodo dal primo al quindici ottobre in occasione di gare internazionali indette dalla Associazione movimento forestieri. I biglietti ferroviari ridotti daranno diritto a fermate intermedie; i biglietti di riduzione rilasciati nello stesso periodo dalle stazioni di confine avranno speciale validità.

L'assemblea socialista a Milano

MILANO, 1. — L'assemblea socialista ha ripreso ieri la discussione sulla tattica da seguire al Congresso. — Dopo i discorsi di Montanari secessionista e Terracini, l'on. Turati ha dichiarato non esservi differenza sostanziale fra Lazzari e Serrati. Parlando poi dei comunisti Turati ha dichiarato di non essersi doluto della loro uscita dal partito. Per ultimo l'on. Turati ha toccato anche il problema della collaborazione dichiarando che la sua opinione è favorevole all'andata al governo, non per ambizione, ma perchè ritiene che col seguire la tattica dell'atteggiamento passivo non si possa più giovare alla massa operaia. L'on. Turati ha terminato il suo discorso a mezzanotte salutato da prolungati applausi.

Audace furto di 100 mila lire

alla Banca d'Italia di Ancona

ANCONA, 1. (notte - per telefono) — Oggi alle 12.45 un individuo è salito sul tetto di un capannone che serviva di cantiere pei lavori di costruzione del nuovo palazzo della Banca d'Italia.

Il tetto è a livello della finestra della Banca stessa e l'individuo dopo avere spezzato con un pugno il vetro ha asportato biglietti da lire 100 per una somma di 100 mila lire.

Gli impiegati che erano a quell'ora occupati per servire il pubblico accortisi poco dopo del fatto hanno dato l'allarme ma il ladro si era già dileguato.

La grande settimana di Brescia

La «Fiat» a 155 all'ora

I ribassi ferroviari

BRESCIA, 1. La vita a Brescia comincia a diventare difficile; macchine rombanti che passano fra un nugolo di fumo sui piedi dei cittadini; tutta una folla cosmopolita che si sovrappone alle abitudini, al ritmo normale. Il grande avvenimento ha ormai svelato tutte le batterie. — Anche la «Scat» di Tarabusi sarà presente al Grand Prix e con propositi tutt'altro che rassegnati.

Alle prove di oggi i concorrenti si sono accontentati di girare a velocità modeste: 135-140 chilometri all'ora. - Solo la «Fiat» si è data alla pazza gioia compiendo un giro che si avvicinerebbe ai 155 chilometri all'ora; ma molti si ostinano a non voler credere al cronometro.

Il più sfortunato oggi è stato De Palma che per un incidente di macchina ha dovuto fermarsi subito dopo il primo giro; il pezzo è stato subito sostituito e per domani ultimo giorno di prove, De Palma sarà ancora in linea.

Oggi sono incominciati ad arrivare i concorrenti al Gran Premio di Aviazione.

BRESCIA, 31. — La direzione generale delle ferrovie ha concessa una riduzione di tariffa dal quaranta al sessanta per cento ai viaggiatori che si recano ad assistere al circuito di Brescia.

ALLA MOSTRA AGRICOLA DI MANTOVA

MANTOVA, 31. — Il presidente del consiglio Bonomi attualmente in villeggiatura a Pesina Veronese ha assicurato il suo intervento alla inaugurazione dell'esposizione agricola industriale di Mantova che avrà luogo 18 settembre nella storica sala degli specchi nel palazzo ducale.

Nel giornalismo genovese

GENOVA, 1. — Guglielmo Quadrotta redattore capo dell'«Azione» prende oggi commiato dai colleghi e dai lettori del giornale «essendo venuta meno quella fusione di intenti e di sforzi che avrebbero potuto fare del giornale la bandiera di una più vasta opera nella regione e nel paese».

✱

La risposta di De Valera

LONDRA, 31. — Secondo le ultime informazioni pervenute negli ambienti ufficiali a Londra, la risposta degli irlandesi a Lloyd George non arriverà a Londra prima della fine della settimana.

BELFAST, 31. — Durante i disordini avvenuti nella giornata di ieri sette persone sono rimaste morte e trenta ferite.

La reazione militarista in Germania

Un richiamo all'ex Kaiser

LONDRA, 31. — Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali dice: Secondo informazioni raccolte in circoli che sono nelle migliori relazioni con Downing Street il governo inglese seguirebbe con la più seria attenzione gli avvenimenti tedeschi e non tollererebbe il ritorno agli affari del Reich di personalità che abbiano una qualsiasi responsabilità avuta nella guerra. D'altra parte il governo inglese si sarebbe messo in rapporto col governo dell'Aja e gli avrebbe fatto conoscere in termini energici il suo punto di vista a proposito del telegramma diretto dall'ex Kaiser ai suoi partigiani in Germania. Questo incidente, secondo il gabinetto di Londra non sarebbe altro che una violazione del diritto di asilo accordata all'ex Kaiser a Doorn. Secondo le ultime informazioni il governo olandese avrebbe fatto un passo presso l'ex Kaiser che avrebbe avuto la forma molto viva ed energica di un richiamo.

PARIGI, 31. — Il «Journal des Debats» riceve da Berlino che Stegerwald presidente del consiglio prussiano che assiste attualmente al congresso cattolico di Francoforte da avuto un colloquio col cancelliere dottor Wirth sull'allargamento necessario della coalizione governativa in Prussia. Si ritiene che la composizione del governo sarà modificata prima del 28 settembre data della ripresa dei lavori della Dieta prussiana e che i socialisti maggioritari saranno di nuovo rappresentanti nel ministero prussiano.

—+✱+—

La commissione dei soccorsi

I DELEGATI ITALIANI

PARIGI, 31. — Come è noto i delegati italiani designati a partecipare alla Commissione dei soccorsi alla Russia erano gli on. Turati, di Cesarò, Caranzini e il senatore Ciraolo presidente della Croce Rossa. Essi avrebbero dovuto partecipare ieri alla seduta iniziale nei lavori della commissione. In seguito alla malattia dell'on. Turati era stato richiesto dalla delegazione italiana il rinvio della seduta al 15 settembre. Non essendo stato possibile accedere a tale richiesta la prima seduta ebbe luogo con la sola presenza del ministro Garbasso quale rappresentante dell'Italia. Avvertiti d'urgenza arrivarono intanto questa mattina l'onorevole Caranzini e questa sera col treno di lusso gli on. Ciraolo e di Cesarò.

PARIGI, 31. — La commissione nazionale per la Russia, riunita nel pomeriggio al ministero degli affari esteri ha deliberato l'invio di una commissione d'inchiesta che andrebbe immediatamente in Russia per rendersi conto dei bisogni e il miglior mezzo per provvedervi.

Il governo dei sovietti vuole

il monopolio della distribuzione

PARIGI, 31. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice: Il ministro degli esteri ha ricevuto conferma da parecchie fonti della notizia dello scioglimento del comitato panrusso di soccorso per gli affamati. — I membri della commissione sono stati arrestati sabato. D'altra parte risulta sempre più evidente che il governo dei soviet intende assumere la direzione della distribuzione di viveri di soccorso. Esso ne avrebbe imposto come condizioni alla conclusione dell'accordo dell'apertura di credito di dieci milioni di lire sterline per i soccorsi.

I soccorsi che partono da Londra

per i fanciulli della Russia

LONDRA, 31. — Mille e cento tonnellate di viveri fornite a cura di organizzazioni filantropiche saranno spedite a Riga in questa settimana per essere spedite ai fanciulli delle regioni della Russia ove infierisce la fame.

—+✱+—

Le vittime della catastrofe di Hull

PARIGI, 1. — Un dispaccio da Hull al «Petit Parisien» annuncia che i corpi di quattro delle vittime della catastrofe dell'R 38 sono stati ritrovati. Essi sono: l'ufficiale di telegrafia senza fili Wicke, il sergente Mason, il caporale Wilson inglese, il meccanico Giorgio Welsch americano.

—=✱=—

L'incendio del più grande dirigibile

DEGLI STATI UNITI

NEW YORK, 31. — Il dirigibile americano (il più grande degli Stati Uniti) è rimasto distrutto alla stazione degli aeroplani navali di Rochway Point in seguito ad una esplosione di benzina.

—+✱+—

LA FINE UFFICIALE DELLA GUERRA

approvata dal Re d'Inghilterra

LONDRA, 1. — La fine della guerra coi nemici dell'Inghilterra ha luogo ufficialmente questa sera a mezzanotte in virtù di un ordine di consiglio approvato dal re.

NELL'ALTA SLESIA

Verso la pace fra tedeschi e polacchi

KATTOWITZ, 1 — Ieri per la prima volta dopo l'insurrezione ha avuto luogo una conferenza alla quale sono intervenuti insieme i rappresentanti dei sindacati tedesco e polacco e della confederazione dei proprietari. Nella conferenza è stata trattata discussa la questione dei salari. — Malgrado alcune obiezioni dei rappresentanti del sindacato polacco si spera di giungere ad un accordo.

I battaglioni inglesi

LONDRA, 31. — Dopo la partenza per l'Alta Slesia del primo battaglione del reggimento Leitaner che è sbarcato ad Anversa diretto ad Ostenda si annuncia per domani la partenza di un battaglione del Reggimento di Inninskil.

—0+0—

NEL MAROCCO

La relazione di La Cierva

MADRID, 31. — Un comunicato diramato alla stampa alla fine del consiglio di gabinetto tenuto questa sera dice che il ministro della guerra ha reso conto ai suoi colleghi del suo viaggio a Melilla e dell'impressione che ne ha riportato. L'esposizione del signor La Cierva ha prodotto la migliore impressione ed ha rafforzato maggiormente la fiducia che il governo aveva nell'alto commissario spagnuolo. Il ministro degli esteri ha intrattenuto poi i suoi colleghi sulla domanda rivolta dal consiglio supremo al consiglio della Società delle Nazioni. Furono date al riguardo ai rappresentanti della Spagna nel consiglio stesso le istruzioni che sono state unanimemente approvate.

MADRID, 31. — I giornali dicono che i mauri hanno attaccato nella zona di Tetuan nella regione di Tafer. I mauri amici hanno domandato agli spagnoli soccorsi con l'aiuto dei quali hanno punito e disperso i ribelli. Gli spagnoli non hanno subito perdite.

Il sen. Silvestre sarebbe salvo

MADRID, 1 — Mandano da Melilla ai giornali che il riscatto del generale Navarra sarebbe un fatto compiuto. Una corrispodenza de «La Espana» dice di sapere che il figlio del generale Silvestre sarebbe partito precipitosamente per Melilla, dopo aver ricevuto una lettera con cui l'ufficiale di ordinanza del generale gli annunciava di avere appreso che quest'ultimo non è morto ma solamente ferito e ritenuto prigioniero da una tribù del Riff.

—=✱=—

NELL'ASIA MINORE

La battaglia continua

ADALIA, 1. — Un comunicato dell'Agenzia d'Anatolia dice: Sul fronte di Escider grande attività di colonne di avanguardia di cavalleria ad est. Sul fronte di Afium Kara Kissar nostri distaccamenti sono in contatto col nemico verso Selmauli - Globalar. — Nel settore di Diner il nemico ha tentato di attaccare i nostri distaccamenti ma è stato respinto.

La leva in massa in Turchia

COSTANTINOPOLI, 31. — Il governo ha decretato la leva in massa di tutti i cittadini fra i 30 ed i 46 anni.

—=✱=—

La scadenza terribile

SARA' FRA DIECI ANNI

La profezia di un senatore francese

MARSIGLIA 31. — Il signor Herriot senatore e sindaco di Lione, che ha fatto in questi giorni un viaggio di studi e di propaganda nel Belgio, in Olanda, in Danimarca nella Svezia e Norvegia ed in Germania è ritornato ieri a Lione ed, intervistato sulle sue impressioni nel corso di quel viaggio, ha detto fra l'altro:

«... Dall'insieme si sprigiona l'idea nettissima che nel Belgio, in Olanda, in Danimarca, nella Svezia, in Norvegia, in tutti i paesi che ho percorso v'è, per noi, molto da fare, tutto da fare. Certi di questi paesi ci portano dell'affezione, altri sono sotto l'impressione della Germania battuta ma non vinta. Presso quelli che ci amano, come presso quelli che ci dimostrano una freddezza quasi ostile noi dobbiamo far conoscere i nostri dotti ed i nostri pensatori. Per tutto, la Francia ed i francesi eccitano un interesse ed una curiosità passionata. Non ci si rende conto esatto della nostra situazione al riguardo della nostra antica nemica. Non si comprende troppo bene il nostro problema di sicurezza e la leggenda dell'imperialismo francese abilmente divulgata incontra facile credenza.

«Il fatto che gli inglesi hanno un po' troppo egoisticamente liberato il loro giuoco dal nostro tende ad accreditare questa favola».

E il senatore Herriot conclude:

«...Quelli che non comprendono che la Pace in lei stessa è una Lotta, sono degli uomini inutili e pericolosi. Ho avuto la soddisfazione di vedere che Lione aveva una reputazione eccellente di serietà, di lavoro, di sforzo e di disciplina. Io domando ai miei concittadini di aiutarmi a giustificarla in questo duro periodo di transizione. La «scadenza terribile sarà fra dieci anni». Fino a quel giorno, io credo, noi non abbiamo nulla di grave da temere; ma «è fra dieci anni solamente che si saprà quali saranno stati veramente i popoli vincitori»

✱

L'accordo commerciale fra l'Italia e la Germania

ROMA, 31. — E' stato concluso a Berlino il 20 corrente fra l'Italia e la Germania un accordo allo scopo di agevolare l'importazione di un determinato numero di merci nei rispettivi paesi e a tal uopo i due governi si sono impegnati ad esaminare colla maggiore possibile benevolenza le singole domande per la concessione dei relativi permessi che verranno presentati dagli industriali e commercianti delle due parti. Le merci che in deroga ai divieti vigenti e dietro rilascio di speciale permesso da parte del regio governo potranno essere importate in Italia sono: Surrogati di caffè, oli minerali combustibili, lubrificanti, pesanti leggeri ecc. Saponi profumati e di glicerina, profumeria con o senza alcool, essenze ed olii essenziali, esplosivi, cartuccie cariche, Gelatina in fogli tessurica, lino di canape, di cotone, di lana, di seta e tulli ricamati delle stesse materie, ombrelli, merletti e pizzi di lino, cotoni lana e seta, ventagli, tessuti leggeri non ricamati di qualsiasi materia tessile, tappeti di lana, da pavimenti, piume. Cappelli lavorati, cappelli guarniti da donna in fiori, finti pelliccie e pelli da pelliccie; lavori di avorio, tartaruga, madreperla, corna ossa, ed altre materie affini; mobili, cornici e balocchi in legno; lavori di carta e di cartone; argento semi lavorato, gioielli e lavori di argento. Oro semi lavorato, gioielli e lavori d'oro; lavori di porcellana, lavori di vetro, automobili, films cinematografici, orologi, svegliarini, forniment di orologeria, fucili da caccia e ad aria compressa, pistole e rivoltelle, pianoforti, colori, birra, luppolo, prodotti di cacao, semi di barbabietola da zucchero, vini comuni in fusti, vini comuni in bottiglia, liquori.

Le merci che potranno essere importate in Germania sempre dietro concessione di speciali permesso sono: vini, marsale in fusti, vini vermouth in fusti, vini comuni in fusti o in serbatoi, olio di oliva commestibile, olio di oliva lavato od al solfuro, olio di semi, essenze di agrumi, tabacco lavorato, acido borico greggio, acido citrico oleico tartarico, estratti conciati, liquidi o concreti, glicerina, citrato di calce, foglie di alloro, scorze di agrumi e di altre frutta fresche, o in acqua salata, sugo di liquirizia, filati di canapa, tulli di canapa e di lino, filati e tessuti di cotone, seta tratta semplice greggia, seta tratta addoppiata o torta gregia, seta addoppiata o torta tinta, filati di cascame di seta greggi, passamani di seta, nastri di seta, radiche per spazzole, abbozzi per tipe non forati, mobili di legno, bottoni di corallo e treccie di paglia, di scorza, di sparto e altre simili materie, guanti e calzature di pelle, vetture automobili, pellicole per cinematografo, marmo e alabastro greggio o lavorato, talco, pietra pomice, vetri cristalli e smalti in lavori od in conteria, pneumatici, coperture, gomme piene, patate, semi lino, paste alimentari, legumi ed ortaggi freschi, pomidoro, aranci e manderini, limoni, uva fresca da tavola, frutta fresche, frutta secche e del mezzogiorno, altra frutta, conserva di pomodoro, paglia, fieno, prodotti consimili, bacchette di ginepro, formaggi, piume da letto, cappelli greggi, lavorati, spugne greggie e lavorate, corallo lavorato non montato, avorio madreperla o tartaruga greggi e lavorati corna ossa e materie affini lavorate, strumenti musicali a corda o a fiato, cappelli di paglia, cappelli di feltro, di pelo di lana, feltri per cappelli, lavori di amianto, fiori freschi.

Le merci sopra ricordate dovranno essere all'atto della loro importazione accompagnate da un certificato di origine da rilasciare e da vidimare dalle autorità competenti e senza le spese se l'accordo ha la durata di nove mesi e potrà essere denunziato col preavviso di un mese. Le divergenze di opinioni sulla interpretazione e l'esecuzione dell'accordo dovranno essere decise da una commissione mista composta da una persona da nominarsi dal governo tedesco e di un altra da nominarsi dal governo italiano. Qualora i due commissari non si accordassero decidera un arbitro scelto da essi e se non si potranno accordare neanche sulla persona dell'arbitro verrà rappresentato dal presidente della confederazione svizzera.

—✕✕✕—

Al Consiglio della Società delle Nazioni

L'arrivo del ministro Benes

PARIGI, 31. — Benes ministro degli esteri ceco-slovacco è giunto a Parigi stamane proveniente da Praga. Egli partirà questa sera per Ginevra per assistere alle riunioni del Consiglio della Società delle Nazioni.

Si vuole svalutare l'organo del lavoro presso la Società delle Nazioni

Occorre, crediamo, che i veri democratici muovano in questi giorni un appello vivace alle forze democratiche dei varii paesi europei in difesa di quella timida concessione fatta dai trattati di pace alle classi lavoratrici con la creazione dell'organo della Società delle Nazioni per i problemi del lavoro. Bisogna pensare che sarebbe un terno al lotto per gli gli alti papaveri rossi di Mosca se trionfasse la tesi di quegli agrari — i francesi per esempio — i quali vogliono negare a quell'organo internazionale autorità e competenza per trattare dei problemi che interessano i lavoratori della terra di tutto il mondo. In Italia l'onorevole Cabrini sta occupandosi - sappiamo - con la sua esperienza in argomento, dell'importante questione. Ma occorre che l'opinione pubblica - illuminata dai veri termini del problema — concorra a far sentire la forza della sua convinzione e della sua autorità nel proteggere contro un'insidia che potrebbe fare il giuoco dei soviettisti — minacciante quella grande legislazione del lavoro agricolo che si cerca di costituire oltre le frontiere e le differenze stesse di razza.

L'offensiva padronale, specialmente francese, contro la Organizzazione internazionale permanente del lavoro prevista dal 13.o Capitolo dei trattati di pace, si è venuta manifestando: a) Con il tentativo di boicottare l'inchiesta sulla produzione, boicottaggio promosso pubblicamente dalla Federazione dei sindacati industriali padronali di Francia eccitante gl'industriali francesi a non rispondere al questionario diramato dall'Ufficio internazionale del lavoro; b) con l'iniziativa presa dagli agrari svizzeri e francesi per fare cancellare, su richiesta di qualche governo, le questioni del lavoro agricolo dall'ordine del giorno della terza Conferenza internazionale del lavoro (Ginevra ottobre 1921).

E' bene ricordare che la inchiesta sulla produzione, e cioè sulle cause della diminuita produzione nel dopo guerra, è stata proposta all'Ufficio Internazionale del Lavoro dal delegato industriale italiano dottor Alberto Pirelli. L'opposizione degli industriali francesi ed inglesi è determinata dal proposito di attraversare la strada a qualsiasi iniziativa che, anche indirettamente, possa avvicinarsi al controllo internazionale sulla distribuzione delle materie prime.

Il governo francese si è affrettato ad accogliere il punto di vista dei suoi agrari; cosicchè i suoi delegati alla prossima Conferenza Internazionale del Lavoro sosterranno che le questioni del lavoro agricolo devono essere cancellate dall'ordine del giorno della Conferenza per un duplice ordine di considerazioni:

1) Perchè il lavoro agricolo non può formare oggetto di provvidenze legislative di carattere internazionale;

2) Perchè il trattato di pace limita la competenza della Organizzazione Internazionale Permanente del Lavoro (Società delle Nazioni) ai problemi degli operai dell'industria.

Circa poi la questione di merito si osserva che non si tratta di estendere meccanicamente le leggi e le convenzioni internazionali per la protezione dei lavoratori dall'industria all'agricoltura: bensì di adattare per il lavoro agricolo le provvidenze che tutelano il lavoro industriale, ogni qualvolta ve ne sia il bisogno. Per esempio: l'Italia ha assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli; assicura contro la vecchiaia anche i lavoratori della terra; contempla nella sua legge sulla disoccupazione anche i lavoratori agricoli. (Grande interesse dell'Italia a favorire tali leggi nei paesi dove l'agricoltura occupa emigranti italiani).

Quanto all'altro punto di attacco — la questione della competenza (che è la questione più grave e di carattere politico) — si osserva essere falso che i Trattati di pace limitino la competenza dell'organo creato per i problemi del lavoro dai trattati stessi. A Parigi, durante la Conferenza della Pace, la delegazione italiana, composta dal defunto Mayor des Planches e dagli onorevoli Abbiate, Cabrini, Carepa e Longinotti, provocò esplicite dichiarazioni e non si arrese che quando la delegazione inglese ebbe a dichiarare che nella terminologia inglese, la formula proposta comprendeva tanto gli operai come i lavoratori della terra; nel testo francese la parola «operaio» lasciò il posto a quella di «lavoratore».

L'ex ambasciatore Mayor de Planches, dando conto nella «Nuova Antologia» dei lavori della Conferenza della Pace, mise in evidenza il valore del punto di vista italiano, accolto dalle altre delegazioni, necessità di riconoscere i grandi sacrifici dei lavoratori della terra nella guerra ecc.

Fu la prima Conferenza internazionale del Lavoro (Washington, ottobre - novembre 1919) quella che deliberò, senza alcuna opposizione, che i problemi del lavoro agricolo fossero iscritti all'ordine del giorno di una successiva conferenza. E tale deliberazione è stata rigorosamente rispettata, come quella che più autorevolmente poteva disciplinare l'ordine dei lavori in tale materia. E la Italia dal canto suo corrispose pienamente al movimento, comprendendone la importanza e l'utilità.

Nel marzo 1921 il ministro del lavoro convocò in Roma un grande convegno di delegati agrari e di delegati di organizzazioni di lavoratori della terra di tutte le tendenze politiche. A unanimità il convegno votò una mozione esortante il governo italiano ad approvare le proposte tutele internazionali per il lavoro agricolo, riconoscendo nell'organo creato dai Trattati di pace per i problemi del lavoro la piena competenza ad occuparsi anche dei lavoratori della terra.

Ora che anche l'Italia si è fatta giustamente pioniera e sostenitrice del nuovo ente della solidarietà agricola internazionale, troviamo logico che la nostra opinione pubblica debba sostenerlo con la forza del suo consenso morale e contrastare tutti quegli interessi particolaristici che tenderebbero all'estero, a distruggere ciò che è stato finalmente con tanta fatica creato per il benessere di tutte le classi lavoratrici dei campi, a qualunque nazionalità appartenessero.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da ARTA

Un questore zelante. Un passeggero, certo Mora Danilo, il giorno 23 corrente transitava con l'automobile 66-1171 di proprietà del cav. Luigi Grassi (suo suocero) per Belluno e, volle il caso, che lo sterzo della macchina si rompesse e l'automobile andasse a cozzare contro un paracarro riportandone un guasto abbastanza serio. L'automobile fu lasciata per la riparazione a due meccanici della città ed intanto il passeggero e lo «chauffeur» si recarono al caffè Manin per attendere che la macchina fosse rimessa in istato di viaggiare; poco dopo giungeno ivi degli agenti investigativi a chiedere loro il libretto della macchina ma poich essa ne era sprovvista essendo il libretto di circolazione già stato sequestrato prima dalle guardie di finanza di Timau, i due signori furono invitati a seguirli in Questura. Come ogni buono ed onesto cittadino i due signori in parola non esitarono presentarsi al signor questore di Belluno e dargli le informazioni desiderate. Gli schiarimenti richiesti furono dati in modo esauriente ma, non furono creduti.

Il signor Mora presentò dei documenti personali quali: porto d'armi, tessera di ufficiale, di Commissario Giovani Esploratori, di corrispondente e vari documenti commerciali su carta bollata per un valore di lire 120 mila (comprese due cambiali) documenti questi riconosciuti ma secondo l'ill. signor questore non sufficienti a dimostrargli che il signor Mora avrebbe potuto essere complice dello «chauffeur» nel furto della automobile. Egli non accettò e non permise che un agente del predetto passeggero venisse a deporre per la sua identificazione ed ordinò invece l'immediata carcerazione d'ambedue. — Le informazioni assunte nei primi 5 giorni non fecero che affermare la loro colpa (ma ordini di ricerche da farsi di una macchina rubata chissà con quali violenze e forse anche con qualche vittima, non giunsero); arrivò invece un signore, il quale con i documenti che possedeva ebbe il potere assoluto di dissipare il sogno e l'illusione di aver fatto un bel colpo ai signori di quella questura.

Ahi! triste realtà. Dopo tanto lavoro dopo tanti sforzi e tante indagini per cercare le colpe che avrebbero dovuto gravare sui due disgraziati, la verità si fa strada e con questa la speranza forse di una commenda è svanita.

Sembra che il passeggero (e così pure il suo suocero cav. Luigi Grassi proprietario della macchina in parola) vittima del zelantissimo ed ill. signor Questore stiano facendo delle pratiche per ottenere ampia ed adeguata soddisfazione per l'avvenuta violazione personale (poichè si suppone che lo statuto elargito da Carlo Alberto nel 1848 sia ancora in vigore) ed abuso di potere da parte di quei signori perchè non sarà mai permesso, o almeno così si crede, che si caccino fra i veri delinquenti di oggi dei galantuomini che rispecchiano in virtù ed onoratezza al pari dell'ill.mo signor Questore di Belluno. (Senza commenti).

Da CIVIDALE

La resurrezione della banda. - Domenica 11 settembre prossimo in occasione dei festeggiamenti debutterà la costituenda banda musicale cittadina, composta di ottimi elementi. — Le prove procedono alacri e promettenti.

Teatro Sociale. - Un interessante dramma di passione e morte verrà proiettato questa sera giovedì al Cino del Teatro Sociale «la signora delle Rose», interpretato da Diana Karenne, tratto dal romanzo di G. Campanile. Per sabato 3 e domenica 4 settembre sono preannunciate due straordinarie rappresentazioni della colossale opera storica: «Attila flagello di Dio» interpretazione superba di Febo Mari. Decimila ... cavalieri, straordinari cortei, fosche trame, grandi avventure.

Dopo il concerto tomadiniano. — Perdura l'entusiasmo del grande successo avuto dal Concerto Tomadiniano dall'orchestra locale e masse corali di Mortegliano assieme al baritono. Il maestro direttore Raffaele Tomadini, fu regalato di una bacchetta direttoriale di argento con astuccio e porta sigarette di argento. — L'illustre maestro Filippo Brunetta direttore delle civiche scuole di canto di Milano ha indirizzato al m.o Tomadini la lettera seguente che per il suo valore e contenuto la pubblichiamo integralmente:

Maestro Tomadini — Cividale.

Un articolo di Guido Podrecca nel «Popolo d'Italia» di oggi mi avvicina al di lei insigne congiunto: Iacopo Tomadini, e finalmente mi è dato a conoscere, se non le composizioni almeno il titolo di alcune di esse che possono far parte dei programmi dei nostri concerti. A tal fine e col vivo desiderio di contribuire alla conoscenza e diffusione della musica tomadiniana, le rivolgo preghiera di volermi inviare la partitura di orchestra e la riduzione per canto e pianoforte de «La resurrezione del Cristo» perchè io possa farla copiare e cavare le parti per la esecuzione. Certo di sua cortese adesione la ringrazio e la saluto distintamente.

Furto di patate. Ci scrivono 31: — L'altra sera certo Terranova Luigi dei Casali del Cristo venne derubato di due sacchi di patate per il valore di lire 25. La brava guardia notturna Ferraro Francesco fermò i nominati Zilli Antonio di Dolegna e Tomadini Giacomo di San Daniele, autori del furto, ed i Reali Carabinieri estesero il verbale e li trattennero in carcere.

Pensiero gentile. Ancora il 20 corrente il mons cav. uff. Liva dottor Valentino dispose di lire 300 perchè siano spese in vitto speciale ai ricoverati della Casa di Ricovero per onorare la memoria dei due grandi Maestri Candotti e Tomadini nel giorno della loro commemorazione (22) ciò che venne adempiuto con grato animo dei ricoverati e dei preposti.

Cameratismo. L'altra sera una trentina di ex commilitoni della classe 1899 convennero in una sala della trattoria alle «Tre Colonne in contrada Ristori per tenere vivo lo spirito di cameratismo e rievocare i momenti emozionanti passati sotto le armi. Manco dirlo che regnò la più schietta famigliarità ed allegria.

Le stalle si sfollano. Sabato decorso dalla nostra stazione sono partiti 26 carri di bovini, ciò che non si è mai verificato o per lo meno molto di rado. Dicono che manca il foraggio, altri sostengono che si preferisce venderlo. Comunque crediamo che lo spopolamento delle stalle sia imprevidente e dannoso.

Beneficenza. Il signor Barbiani Valentino perito ha offerto lire 5 alla Casa di Ricovero in morte della nipote del signor Luchitta Antonio. — L'Istituto ringrazia.

Da MOGGIO

Cose del comune. Ci scrivono 31: — Il forestiero che arriva alla stazione ferroviaria di Moggio appena uscito dalla suddetta può farsi un concetto poco buono sul governo del Comune. Dalla stazione al paese ci sono due chilometri circa di percorso privi di qualsiasi fanale che possa illuminare la via. Nelle abitazione la luce c'è e perchè non vi è nelle vie e in quella importante arteria quale è quella che dalla stazione conduce al paese?

Ora che affluiscono in gran numero i villeggianti non sarebbe bene fare ciò?

I pali ed i fili ci sono e la corrente anche... che si aspetta? Nel centro del paese vi è qualche fanale alimentato scarsamente con il petrolio; ma emanano una luce fioca. Il comune aveva fatto iniziare i lavori per un impianto idroelettrico sul fiume Aupa; sono trascorsi sei mesi e il lavoro non è stato ancora ripreso. — Il Comune dorme sempre? Sarà bene che apra gli occhi e si decida ad ultimare il lavoro già iniziato e che provveda alla illuminazione del paese.

Da LESTIZZA

Programma dei festeggiamenti. Ci scrivono 1: Come preannunciato il 4 settembre p. v. avranno luogo in Lestizza grandi festeggiamenti, allo scopo di trovare i fondi per erigere un ricordo ai gloriosi caduti nella grande guerra.

Alle ore 8 sarà aperta la Pesca di beneficenza con ricchi premi, fra cui un magnifico dono di S. S. il Sommo Pontefice — Ore 9: Apertura del tiro al piccione con quattro mila lire di premi. — Ore 10: Consegna della bandiera agli ex combattenti; Nel pomeriggio giuochi sportivi fra cui una gara di tiro alla fune fra squadre di ex combattenti delle diverse sezioni con 180 lire di premi. — Ore 20.30: Fuochi d'artificio. — Servizi automobilistici con Udine in partenza dall'Albergo Al (Friuli - Piazza XX Settembre) e di vetture con Pasian Schiavonesco.

Da LATISANA

Per le vedove e i mutilati di guerra — Ci scrivono 31: Lunedì 5 settembre arriverà a Latisana, e si tratterrà per la giornata, il segretario della Sezione di Udine della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, signor Fossati Pompeo. Le vedove di guerra ed i mutilati, che abbiano particolari reclami da fare possono presentarsi alla sede della Sottosezione.

Da PORDENONE

Bicchierata d'addio. Ci scrivono 31 — Ieri sera nella trattoria del signor Quaglia i soliti habitués diedero una bicchierata ad un amico partente. In detta occasione su proposta del signor Venerus Giovanni amministratore della ditta Bertoli di Fiume Veneto raccolsero lire settanta che furono versate alla Cucina Economica.

Nozze beneauspicate. In questi giorni si giurarono fede di sposi i concittadini signor Lus Antonio di anni 62 e la gentile signora Anna Aurelia vedova Carei di anni 78. Alla coppia felice il nostro augurio.

DA GORIZIA

RECLAME LUMINOSA

Gorizia 1 Settembre

Veniamo informati dalla direzione del Cine «Edison» che fra giorni sulla terrazza del proprio edificio verrà attivato uno schermo che oltre a servire per la proiezione di film, servirà per la reclame luminosa della quale potranno servirsi i commercianti e gli industriali tutti. Noi constatiamo con piacere come anche a Gorizia si faccia qualche cosa che oltre a rompere la monotonia sarà senza dubbio di vantaggio per molti.

IL BALLO DELLE L. S. I.

Per iniziativa del comitato pro erigendo busto a V Locchi verranno messe in vendita il giorno 8 settembre delle cartoline con il ritratto del cantore della sagra di Santa Gorizia come pure il volume dell'Eroica con il poema del Locchi. Le cartoline saranno numerate ed ognuno che le comprerà potrà concorrere alla lotteria che verrà estratta a tempo da determinarsi.

Siamo sicuri che la cittadinanza tutta vorrà dare il suo pieno appoggio alla nobile iniziativa del Comitato studentesco che ha voluto venisse giustamente onorato il Locchi.

IL TERMINE PER IL CAMBIO delle corone ai profughi dalmati

Per conoscenza e norma degli interessati si comunica che il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti per ottenere il cambio delle corone in possesso dei profughi dalmati scade il 14 settembre p. v. Le domande che perverranno all'ufficio provvisorio del Tesoro non saranno prese in considerazione. Scade pure il 14 settembre il termine per ottenere la stampigliatura dei titoli del debito pubblico austriaco in possesso dei profughi dalmati.

Da GRADISCA

Giunta comunale. Ci scrivono 31: — Ieri sera la nostra Giunta comunale tenne seduta sotto la presidenza del sindaco cav. Antonio Zumin.

Il Sindaco comunica il testo dei memoriali presentati alle Autorità centrali a Roma per sollecitare vari provvedimenti dall'effettuazione dei quali la nostra città ne trarrà indiscutibili vantaggi morali e materiali.

La Giunta delibera di mettere a disposizione per la festa degli alberi che si terrà il giorno 11 Novembre il fondo comunale situato nei pressi del nuovo ponte perchè sullo stesso venga piantata una pineta; approva lo acquisto di una striscia del fondo di proprietà degli eredi Beltramini necessaria per la sistemazione e l'allargamento della via del San Michele; nomina una commissione sanitaria nelle persone dei signori dottori Lovisoni, Marizza e Viola coll'incarico di procedere anzitutto ad una visita di tutte le case e cortili e deibera di provvedere alla riorganizzazione del servizio di rimozione delle immondizie dalle case. In fine raccomanda al sindaco di procedere con tutta energia contro i colpevoli di furti campestri.

CRONACA CITTADINA

La questione fra lo Stato e i Comuni del Friuli per la disoccupazione

UNA LETTERA DEL SINDACO DI UDINE

Il sindaco di Udine, comm. Luigi Spezzotti, ci manda questa vibrata risposta ad un articolo, comparso l'altr ieri sul «Gazzettino» di Venezia, nel quale si tentava, con dispregio della verità e della giustizia, di danneggiare la causa dei nostri comuni in lotta per salvare la propria esistenza.

La risposta del sindaco sarà letta col più vivo interesse e troverà in tutto il Friuli il più cordiale consenso, non solo per le ragioni inconfutabili che mette innanzi con lodevole schiettezza, ma per la determinazione che dal suo insieme promana di proseguire con risolutezza pari alla serietà la difesa dei nostri diritti.

Signor Direttore, L'assemblea dei comuni friulani chiudevasi lunedì scorso con un voto unanime che impegnava i partecipanti a esplicare tutta l'azione necessaria per rendere edotto il popolo nostro sia della ragionevolezza quanto della indispensabilità delle determinazioni in quel giorno adottate.

Quale partecipe a tale voto, reputo doveroso di rilevare pubblicamente un articolo redazionale del «Gazzettino», che vorrebbe infirmare la opportunità di quei deliberati, riuscendo soltanto, a mio avviso, a diminuire le probabilità di quel buon effetto preventivo che ragionevolmente dovevamo attenderci da essi.

Non discuto il senso di opportunità che ha ispirato il lungo scritto, nè intendo soffermarmi su ciascuna delle svariatissime considerazioni in esso contenute, molte delle quali interessano ben poco il nostro argomento.

Non voglio neppure indugiarmi sulla asserzione delle opere di grandiosa utilità regalate ultimamente al Friuli, nè sui due miliardi di prestito che si emetterebbero ora per noi (a proposito chi ha visto il primo miliardo ricavato dai buoni settennali?), nè sull'«eguale» diritto verso lo Stato che a pari delle provincie invase potrebbero vantare tutte le altre provincie d'Italia, nè sull'arrembaggio che i friulani tenterebbero di fare alle casse dell'Erario, nè sul mancato pagamento da parte nostra delle imposte nè su altre cose affermate che mi destarono meraviglia, non tanto per sè stesse quanto perchè ci tocca di leggerle in un giornale della regione il quale dovrebbe logicamente ritenersi naturale difensore dei nostri giusti interessi, mentre esse cose non ce le siamo mai sentite obbiettare dai maggiori interessati, i Ministri dello Stato, quando abbimo ripetutamente a far loro presenti quelle domande che poi vennero raccolte nel noto ordine del giorno. Possibile che lo Stato possa avere trovato ora in uno dei nostri giornali un difensore più avveduto e più severo di quanto non lo fossero sinora gli stessi suoi più alti reggitori?

Pare a me che per dire alcune elementari verità, come quella che bisogna lavorare di più, che bisogna produrre a minor prezzo, che bisogna dar forza e mezzi al governo, che non bisogna continuare a battere carta-moneta, non occorreva proprio scrivere in un simile modo, quasi che il Friuli, disgraziato e bersagliato com'è fosse proprio esso uno dei principali artefici delle difficoltà dello Stato. Per contro mi limiterò a due brevi constatazioni, o rettifiche:

La prima: che si esagera ad arte quando si parla di sacrificio di centinaia di milioni e di miliardi da accollarsi allo Stato mediante lo esonero agli enti locali dal pagamento dei mutui della disoccupazione. Infatti competendo l'interesse passivo di tali mutui all'Erario, il carico che ad esso verrebbe per il provvedimento inteso a sollevare i nostri comuni dai 65 milioni di debiti contratti allo scopo di impiegare gli operai senza lavoro, sarebbe eguale al quoziente della divisione di 65 milioni per 35 annualità, cioè di annue lire un milione ottocentocinquantamila. Cifra invero irrisoria nel conto dello Stato, ma che avrebbe per effetto di salvare i bilanci dei più poveri dei nostri Comuni, perchè furono proprio i Comuni più poveri quelli che dovettero maggiormente ricorrere a questo genere di operazioni.

La seconda: che il «Gazzettino» si sbaglia quando chiede il numero dei nuovi impiegati assunti quest'anno dall'amministrazione comunale di Udine. Essa, in luogo di aumentare il suo personale, ha pensato, e molto seriamente, a diminuirlo; e prosegue tutt'ora in quest'opera difficile e ingrata, anche se le colonne dei nostri giornali si prestano sia pure per ragioni di obbiettività, ad ospitare tutte le recriminazioni che per tali fatti ci vengono mosse.

Il Friuli ha in questo momento la fortuna di avere al governo due suoi figli illustri.

L'on. Gasparotto, che rappresenta un altro collegio politico, con la perfetta conoscenza che Egli ha delle nostre vere condizioni, potrà portare al Governo la testimonianza non interessata del buon diritto che assiste le nostre domande.

L'on. Girardini saprà far valere questo nostro diritto, appunto perchè esso è buono e legittimo e perchè non contrasta, ma anzi collima con lo interesse generale della Nazione. Se tale esso non fosse nel modo più evidente ed assoluto, noi, all'onorev. Girardini, appunto perchè ministro nulla vorremmo chiedere. Ma poichè esso è tale, tutti i friulani che conoscono ed apprezzano l'altezza d'animo del loro illustre rappresentante, sanno di poter riporre in lui completa fidanza. Con ossequio

Luigi Spezzotti

× × ×

L'ordine del giorno intorno alla disoccupazione, comunicato ai giornali è apparso senza l'inserzione di due modifiche accettate dalla presidenza e votate. Si deve quindi avvertire:

1. Che, fra le richieste, deve intendersi posta in prima linea quella dei nuovi provvedimenti per la disoccupazione.

2. Che il comitato risulta composto del presidente della Deputazione provinciale di Udine e del geometra Vittorio Cella per le organizzazioni operaie, con facoltà di valersi come corpo consultivo dell'adunanza dei sindaci dei capiluogo di mandamento.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

In memoria della signora Nobile Teresa Vedova Picilli il dottor Vittorio Marcovich ha versato lire 10. — In memoria del signor Pietro Bertuzzi: il conte Giuseppe Valentinis ha versato lire 10.

Il Comitato - che ha sede al Municipio di Udine - sentitamente ringrazia.

La serrata dello Stabilimento Volpe

E LE SUE CAUSE

Anche nello Stabilimento della Società Anonima Antonio Volpe dove i rapporti tra dirigenti e maestranza attraverso una lunghissima serie di anni si erano mantenuti davvero cordiali, si è andata formando in questo ultimo periodo una situazione che ha portato alla dolorosa conseguenza della serrata.

La fiorente industria, che aveva superato con ogni sforzo e sacrificio il tormento della guerra e della invasione, in questi ultimi mesi era entrata in un periodo di grave crisi commerciale a causa della mancanza di richieste dei prodotti mentre frattanto dilagava la produzione estera a tutto danno del lavoro nazionale. I dirigenti preoccupatissimi sopratutto della incombente necessità di dover chiudere lo stabilimento, mentre si adoperavano in ogni modo per vincere la gravità del momento, rendevano edotta la maestranza della situazione, limitando in un primo tempo i provvedimenti inevtiabili alla sospensione del lavoro nel giorno di lunedì di ogni settimana.

Non era tuttavia possibile fronteggiare la situazione senza convenire a una forte riduzione di prezzi nelle vendite dei prodotti, essendo necessario di vincere la invadente concorrenza estera. In proporzione avrebbe dovuto la fabbrica ridurre di molto le mercedi degli operai. I dirigenti si limitarono a licenziare alcune categorie di operai eccedenti il fabbisogno ed a ridurre le mercedi del 1 per cento. Con questa riduzione oggi gli operai venivano a realizzare una paga che per i provetti (circa un terzo della maestranza) va da tre lire a quattro e cinquanta, i classificati da due lire a tre, gli apprendisti da lire una e trentacinque a due; le operaie da centesimi 75 all'ora a lire una e venti.

Frattanto la fabbrica a mezzo dei suoi dirigenti studiava con alacrità e con ogni sforzo il modo di vincere la grave crisi organizzando una vasta azione di lavoro diretto nelle principali città e regioni d'Italia e cercando vie di uscita con l'esportazione.

Il 16 agosto però cominciarono delle dimostrazioni che possono affermarsi inconsulte dato che esulavano in un primo tempo persino da quelli che avrebbero dovuto essere gli interessi degli operai della fabbrica «Volpe». In tal giorno costretti dagli edili gli operai abbandonavano il lavoro alle ore 10 del mattino e non lo riprendevano per tutta la giornata.

Successivamente il 25 agosto si iniziò lo sciopero bianco condotto dalle 9 alle 10 del mattino. Causa del movimento la presentata proposta di un nuovo contratto di lavoro che eleva notevolmente le paghe per le categorie meno provette e specializzate e che detta condizioni che la Anonima Volpe non ritiene affatto di accettare.

L'attività dei dirigenti aveva potuto evitare la chiusura dello stabilimento per mancanza di lavoro. Era però necessario di poter fare assegnamento su un tranquillo metodo di lavoro: e ciò sollecitarono dagli operai i dirigenti il 26 agosto, informandoli dettagliatamente della situazione e della necessità che essi cooperassero con tranquilla fiducia e con operosità.

Sembrava che l'atto dei dirigenti avesse sortito un esito favorevole per la buona pace e la tranquillità della industria, ma per contro, senza alcun preavviso, martedì 30 agosto alle ore 16 gli operai abbandonarono il lavoro.

In seguito a questa nuova dimostrazione la Società Anonima Volpe rese loro pubblico il seguente avviso: «Le informazioni date sabato 28 corrente sugli sforzi ed i sacrifici che questa Società si impone per superare il grave momento di crisi commerciale e industriale non hanno impedito che si ripetesse anche ieri un inconsulto abbandono del lavoro: ciò è in aperto contrasto con gli interessi della fabbrica che sono e dovrebbero essere ben considerati come legati strettamente a quelli degli operai. Per questa dolorosa constatazione, non potendo trarre alcuna garanzia di tranquillo metodo di lavoro, questa Società non stringe oggi trattative di affari che potrebbero costituire il tranquillo avvenire della fabbrica, ed informa che qualora nuove dimostrazioni ed atti inconsulti dovessero ripetersi, con profonda amarezza ma con coscienza della propria responsabilità economica, industriale e morale, procederà a sospensioni parziali ed anche a cessazione totale dell'attività industriale».

Questo avviso non ebbe la fortuna di una degna considerazione da parte degli operai che ieri stesso alle ore 16 abbandonarono nuovamente il lavoro.

In seguito a tale dimostrazione la Società Anonima Antonio Volpe ha ieri stesso deciso la serrata dello Stabilimento, e questa mattina gli operai presentatisi allo Stabilimento trovarono accanto al precedente avviso il seguente: «In relazione al preavviso in data 31 corrente, sino a nuovo ordine lo stabilimento resta chiuso. Sabato 3 settembre alle ore 17 si effettuerà la paga settimanale».

Beneficenza

Alla Società Protettrice della Infanzia, per onorare la memoria della signora Ibara Maria vedova Provini sono pervenute le seguenti offerte: rag. Augusto Domini lire 10 — Romanelli Nicodemo lire 2.

La prima giornata di escursione ai campi di battaglia

Favorita da un tempo magnifico si è iniziata ieri la visita ai campi di battaglia, organizzata dalla sezione Udinese della Lega Navale Italiana.

La numerosa comitiva dei partecipanti (oltre 130) e fra essi parecchie rappresentanti del sesso gentile, è partita alle ore 5.30 dal piazzale della stazione a bordo di parecchi autobus ed ha puntato subito su Redipuglia dove ha fatto la prima tappa al Cimitero degli Invitti della III Armata.

Con reverenza e commozione i gitanti salirono la collina che è un immenso sacrario dove trovano degna sepoltura così presso e di fronte al Carso martoriato, tutti gli eroi che erano stati sepolti isolatamente nella desolata petraia.

Il cimitero non è ancora completato, sarà inaugurato forse il venturo ottobre ed allora le salme raccolte in esso con affettuosa cura e con vivo senso d'arte e di religione saranno oltre trentadue mila.

Girando fra le tombe che appaiono ornate di cimeli di guerra, s'incontrano qua o là delle scritte che toccano il cuore e che meritano di essere riportate:

Sulla tomba di un soldato ignoto: Che t'importa il mio nome — Grida al vento — Fante d'Italia — e dormirò contento.

Su uno scudo di un cannone da 75 che orna la tomba di due ignoti artiglieri: Siate ancora o due ignoti eroi scudo all'Italia.

Sulla tomba di altri artiglieri è stato posto un cannone sfasciato con su una targa con la seguente scritta: — Dice il cannone, anch'io ho combattuto con ardore, passione e sentimento, ho accompagnato i fanti al cimento finchè colpito a morte anch'io son caduto».

—«Non canto più pei fanti come allora, ma pur stroncato li proteggo ancora».

E sur un tumulo questi splendidi detti di Ada Negri:

«Per essi ora la Patria a l'aulente suo crin tesse ghirlande, per essi da' suoi fertili giardini al mondo arride onuste e gravide.

«Per essi, per le lacrime dagli occhi loro, pel sangue che i forti lor petti a rivi sparsero per quell'immenso amor! Sognate o morti.»

I gitanti uscirono dal sacro recinto con l'animo più gagliardo e più sereno.

Risaliti in vettura proseguirono per Ronchi dove sostarono dinanzi alla casa di Oberdan ed a quella dove la notte sul 12 settembre 1919 sostava Gabriele D'Annunzio arso di febbre e di volontà in attesa della marcia fiumana.

A Monfalcone la carovana ha visitato minutamente il cantiere navale triestino ricevuta dal direttore ing. Martinolich, dal vice direttore ing. Marin e dagli ingegneri Privilegi, Nordio, Zoglia, Amadi e Cosher i quali furono gentilissime guide agli escursionisti nella visita all'importante cantiere che è oggi il primo d'Italia.

Nuova sosta gli escursionisti fecero al ponte sul Timavo il fiume di Randaccio e poscia per Flondar e Brestovizza raggiunsero il vallone che seguirono fino al bivio di Devetachi dove ebbe luogo la colazione al sacco molto ben servita dal signor Sartori di Udine.

Dopo la sosta per S. Martino del Carso salirono alla cima 3 del San Michele e lassù da quell'epica vetta da dove l'occhio spazia su gran parte dell'orrido Carso e della pianura di Gorizia, S. E. Cappello con semplici ed efficaci parole completò le sue illustrazioni sulla nostra guerra, illustrazioni che aveva già iniziato a Redipuglia ed al Timavo.

Con commossi accenti là davanti a Santa Gorizia il generale rivisse davanti all'atteso uditorio le varie fasi della sua battaglia e alla fine del suo dire scoppiarono applausi nutriti al Duce valoroso ed all'Eroico esercito italiano.

Dopo breve sosta in Gorizia si salì il Podgora che S. E. Cappello chiamò Calvario della virtù italica e altare dell'eroismo italiano ed infine per San Florano si raggiunse un altro cimitero di guerra, quello di Oslavia dove è sepolto il generale Papa e quindi si fece ritorno a Udine con qualche ritardo sull'orario prefisso

Seguì all'albergo Nazionale il pranzo inappuntabilmente servito.

L'organizzazione della gita si è manifestata perfetta e dobbiamo darne ampia lode al capitano Cassone ed al suo collaboratore signor Casoli.

L'ESCURSIONE ODIERNA

Partenza da Udine ore 5,30. Itinerario: Udine, Gorizia, Salcano (Monte San Gabriele), Plava, Gargaro (Monte Santo, Bainsizza, Vallone di Chiapovano, Auzza, Canale, Ronzina, Tolmino, S. Maria Caporetto, Luico, Passo di Zagradan Santa Lucia, Val di Iudrio, Udine. Ritorno ore 19. — Pranzo ore 20.

Fucilate contro gli escursionisti al Cimitero di Oslavia

Verso le sette di ieri sera la carovana degli escursionisti che compiono la visita ai campi di battaglia si disponeva a lasciare il cimitero di Oslavia.

Improvvisamente un colpo di fucile viene a spezzare il silenzio commovente di quell'istante. Al primo colpo seguono altri sei o sette; i proietti sfiorano con sinistro miagolio l'altura rivestita di tombe gloriose. Sembra che le fucilate provengano da San Floreano.

Passato il primo turbamento una profonda indignazione si fa negli animi di tutti i presenti.

Ma più che indignazione verso i malvagi si pensa con amarezza ai frutti della nostra politica di conciliazione. A custodia della nostra gloria sul Podgora c'è ancora un tedesco; nessuna meraviglia quindi che gli slavi si permettano di ricevere a fucilate gli italiani che vanno in pellegrinaggio a salutare i loro figli caduti.

Misterioso delitto sulla strada di Cussignacco

Si esclude il suicidio — Il cadavere spogliato di ogni oggetto di valore e del portafoglio

LA SCOPERTA

Iermattina all'alba alcuni operai che venivano da Cussignacco in città si imbatterono — passato appena il ponticello sul Ledra — in un uomo disteso a terra inerte, le vesti scomposte e strappate

Lo avvicinarono e - credendolo ubbriaco - lo scossero. Inutile richiamo alla vita. Una pozza di sangue a due passi da quel corpo confermò i sospetti e l'orrore della triste scoperta.

Il cadavere giaceva supino, le gambe piegate una sotto l'altra, il capo lordo di sangue che usciva ancora da una ferita dietro l'orecchio destro.

Una pistola «Berretta» insanguinata sembrava essere sfuggita di mano al disgraziato e vicino a questa un cappello panama.

SUICIDIO O DELITTO?

Intorno al povero corpo si erano intanto fermati alcuni abitanti dei vicini casolari che mandarono subito ad avvertire l'autorità di P. S. ed i carabinieri.

Giunsero poco dopo il signor Bitonti e un brigadiere che iniziarono le prime indagini.

Suicidio o delitto?

Troppi indizii diedero valore alla seconda ipotesi anche se il delitto apparve ricoperto da un fitto velo di mistero.

Rapina?

Senza dubbio, giacchè il cadavere era spoglio di ogni oggetto di valore e del portafoglio.

CHI E' L'ASSASSINATO

Tonion Francesco di anni 36 dimorante attualmente a Grado è l'assassinato che lascia la moglie e due figli uno dei quali nato ieri l'altro appena.

Faceva l'oste ed il commerciante ed era noto a Cussignacco avendo condotto per lunghi anni l'osteria «Alle Alpi».

Era giunto da una settimana a Udine per riscuotere alcuni crediti. ? Un amico dice di averlo incontrato venerdì al caffè Corazza e di aver saputo da lui che per la riscossione di una partita di vino vi erano delle contestazioni che gli impedivano di far ritorno subito a Grado ove la moglie aveva dato alla luce il figlio secondo.

Fu in quella circostanza che l'amico rilevò come il Tonion portasse catena e orologio d'oro e molti anelli che non furono più trovati addosso al cadavere.

MISTERO!

Non lungi dal luogo del delitto c'è l'osteria «Al Ferroviere» condotta da certo Grandi. Il Tonion ivi alloggiava sempre nelle sue permanenze a Udine.

Poche ore prima del delitto da quella osteria egli se ne usciva dicendo che andava fuori un momento per prendere il fresco della sera.

Si diresse verso la città, ma giunto all'osteria Marzano condotta dalla signora Ioan vi entrò e ordinò una bottiglia di birra, si appartò in uno angolo e bevve qualche sorso.

Era l'ora di chiusura e il Tonion senza farselo ripetere due volte pagò e uscì dirigendosi all'osteria Grandi ove alloggiava.

Raggiunse l'alloggio ma non vi entrò. Proseguì invece fino al punto ove trovò la morte.

Erano le undici. Da una casa vicina una donna dice di avere udito a quell'ora dei passi frettolosi e un bisbigliar di voci concitate Ma nessuno ha udito gli spari.

TESTIMONIANZA IMPORTANTE

La giovane Pravisani Luigia racconta che la sera del delitto verso le 9,30 assieme al cognato e alla sorella si dirigeva verso Cussignacco giungendo fino ai mulini. Verso le 10.30 ritornarono indietro e nel punto preciso ove avvenne il delitto videro ferma una vettura di piazza chiusa. Il vetturale, un vecchio, accanto a uno sportello fumava un sigaro mentre un giovane in bicicletta andava e veniva con fare sospetto. Si avvicinò anche all'osteria Grandi osservando attraverso una finestra chi fosse nell'interno. Un'ora dopo avveniva l'assassinio.

L'autorità di P. S sta facendo attivissime indagini.

Sembra ormai escluso che si tratti di suicidio. Sta ad affermare questa ipotesi il fatto che il cadavero venne spogliato di ogni oggetto di valore, nonchè della somma contenuta nel portafoglio che fu rinvenuto vuoto presso la vittima.

Un parente del Tonion afferma che il disgraziato non era in possesso di nessuna arma, perciò si ritiene che dopo averlo freddato con un colpo al cervello gli assassini abbiano deposta la rivoltela vicino al cadavere per far credere ad un suicidio

Si pensava a un lite terminata tragicamente, ma anche questa ipotesi è stata scartata.

Nel pomeriggio di ieri dopo il sopraluogo dell'autorità il cadavere è stato rimosso.

LE GARE CICLO-PODISTICHE

DELL'8 SETTEMBRE

Per questo genere di spettacoli non occorre una eccessiva reclame per far accorrere un pubblico enorme.

Sappiamo con quanta impazienza sono attese queste belle gare poichè è vivo in tutti il ricordo degli spettacoli del genere dati ante-guerra.

Il nome del popolare campione Chiandetti figura nei primi iscritti e gli appassionati fanno i pronostici più rosei sui risultati che dovrà dare.

Il programma delle gare è questo: Podismo — Corsa con ostacoli m. 150 — Americana a coppie m. 4300 circa — Ciclismo: Corsa di Velocità m. 1600 circa — Corsa traguardi m. 10660 circa.

I premi per ogni gara sono ricchissimi e le iscrizioni sono libere a tutti.

Il Comitato cittadino dei festeggiamenti stabilirà prezzi popolari perchè nessuno debba mancare all'interessante spettacolo.

LA TOMBOLA

Terminate le corse l'ingresso al giardino sarà libero perchè tutti possano assistere alla estrazione della tombola dotata di 3000 lire di premi.

Il pellegrinaggio alle tombe dei caduti

LE LOCALITA' DEL FRONTE CHE SARANNO VISITATE

Prosegue attivissima l'organizzazione del Pellegrinaggio Nazionale promosso dalla benemerita Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti. A questo proposito l'ufficio romano dell'Associazione (Corso Umberto I, 271) facendo seguito al comunicato già diramato avverte che i cimiteri da visitarsi nelle tre zone sono i seguenti:

Sul Trentino: Trento, Zugna, Rovereto, Vo Sinistro, Avio, Ala, Pergine, Pieve Tessino, Caornia, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza, Paneveggio Pedrazzo, Vigo di Fassa, Moena, Canazzei, Bolzano, Bressanone, Brunico, Toblacco, Col Santo, Cortina d'Ampezzo.

Sul Piave: Treviso, Preganziol, Mogliano, Mestre, Marcon, Carbonera, Candelu, Le Crosere, San Bartolomeo, La Fossa, Zenson, Monastier, Arcade, Nervesa, Giavera, S. Angeli del Montello, Volpago, Caerano, Maser, Bassano, Pove, Valstagna, Borgo Eulalia, Crespano, Cavaso, Pederobba, Cima Grappa, Osteria del Campo, Valpiana, Cason Coston, Cason di Meda, Conche Asiago, Gallio, Cesuna, Treschè, Conca, Campiello, Torrebelvicino, Valle dei Signori e Dolomiti, Pasubio, Schio.

Sul Carso: Udine, Cormons, Vipulzano, Mossa, Oslavia, Gorizia, Salcano, Plava, Canale, Auzza, Ronzina Tolmino, Caporetto, San Pietro al Natisone, Azzida, Cividale, Querceto di S. Spirito d'Albana, Palmanova, Visco, Perteole, Cervignano, Turriaco, Ronchi, Monfalcone Selz, Redipuglia, Sagrado, Sdraussina, Villanova Gradisca, Medea.

A norma di quanto fu pubblicato la tessera pel pellegrinaggio, rilasciata dall'Associazione, sostituisce tutti i documenti e formalità prescritte dal R. D. 16 giugno 1921. Essa ha bisogno della dichiarazione dei luoghi di sepoltura. L'Associazione provvederà al servizio automobilistico da Trento, da Treviso e da Udine ai cimiteri sopra indicati in ciascuna delle tre zone.

Ricordiamo che il termine di iscrizione scade irrevocabilmente il 5 settembre.

Consegna di equini

in conto danni di guerra

L'Intendenza di Finanza ci comunica: «Prossimamente sarà consegnato all'Italia, in virtù del trattato di Versailles, da parte della Germania, un secondo contingente di equini il quale sarà distribuito a favore delle terre liberate e redente in conto risarcimento danni di guerra. A differenza però del primo contingente, gli equini di questo secondo potranno essere assegnati oltrechè agli agricoltori che hanno avuto danni all'azienda anche a favore di coloro che subirono danni alle aziende industriali e commerciali e che regolarmente li denunziarono. Le assegnazioni saranno fatte per le terre liberate, dai consorzi zootecnici provinciali e con le stesse modalità seguite pel primo contingente.

Così anche le domande che dovranno essere presentate non oltre il 30 settembre corrente saranno prodotte con le stesse modalità per l'assegnazione del 1.o contingente.

Collocamento zucchero avariato

o spazzature zucchero

La Direzione Generale Approvvigionamenti e Consumi pubblica la seguente circolare:

Questa amministrazione è venuta nella determinazione di cedere per uso industriale le due seguenti partite di zucchero avariato:

1. Zucchero avariato (bruciato) quintali mille circa giacenti presso l'Ufficio Grano di Catania.

2. Zucchero avariato (bagnato) zucchero bruciato, spazzatura zucchero quintali 3000 circa, presso l'ufficio Consorzio Sbarchi Cereali di Genova composti come appresso:

Sommaldijk quintali 700 circa zucchero avariato — Diamby quintali 300 circa zucchero avariato — Kabinea quintali 40 zucchero avariato — diversi quintali 300 circa spazzatura — Palgwoa quintali 660 circa avariato da incendio e misto a spazzature.

Le condizioni di vendita sono le seguenti: Ciascuna partita sarà venduta in blocco a trattativa privata rispettivamente dall'Intendenza di Finanza di Catania e dall'Intendenza di Finanza di Genova al migliore offerente, franco vagone stazione partenza a peso lordo tela per merce.

Le spese ferroviarie di trasporto sono a carico del destinatario. Le ditte che desiderano acquistare una delle suddette partite dovranno far pervenire le loro offerte impegnative all'Intendenza di Finanza di Catania per il primo lotto ed alla Intendenza di Finanza di Genova pel secondo lotto, in busta chiusa suggellata, portante sopra la dicitura «offerta per acquisto zucchero avariato» entro il 15 settembre p. v. Le offerte che pervenissero dopo tale termine non saranno prese in considerazione.

Il prezzo da offrire deve essere non inferiore a 390 al quintale per lo zucchero giacente a Genova e lire 150 al quintale per quello di Catania.

La ditta cui sarà assegnato lo zucchero deve versarne il relativo importo anticipatamente a c. c. di questa Amministrazione presso un istituto di emissione e provvedere al ritiro della merce non oltre il 30 settembre prossimo venturo.

Il Consorzio Sbarchi Cereali di Genova e l'Ufficio Grano di Catania sono autorizzati a far prendere visione della merce alle ditte che intendono fare offerte per l'acquisto, e come anche di far assistere alle pesature dello zucchero in partenza l'aggiudicatario o persona di sua fiducia.

PER LA FERROVIA VILLASANTINA-AMPEZZO

S. E. il ministro dei Lavori Pubblici alle premure rivoltegli dal prefetto di sollecitare l'inizio dei lavori di costruzione della ferrovia Villa-Santina - Ampezzo, ha risposto con la seguente lettera:

«Avendo le ferrovie dello Stato ultimato il progetto della Villasantina-Ampezzo ho disposto che il Consiglio Superiore dei LL. PP. tenga ai primi del mese entrante una adunanza generale straordinaria per esaminarlo. Confido che tale progetto sarà ritenuto meritevole di approvazioni. Rassicuri codeste popolazioni di tutto lo interessamento del governo per il sollecito inizio della costruzione di quella ferrovia di cui riconosco tutta l'importanza».

Gli studenti americani a Udine

Martedì mattina giunsero a Udine gli studenti americani, cioè giovani nati in America (Stati Uniti) da genitori italiani

Alle ore 11,30 venne loro offerto un vermouth d'onore in una sala del Castello.

L'assessore Vittorio Marcovich diede loro il «benvenuto» in nome del Comune.

Parlò quindi il generale Cappello che ricordò la recente immane guerra e la nostra fulgida vittoria.

Il maggiore Urbanis porse loro il saluto del Touring.

Gli ospiti graditi rimasero ammirati della magnifica vista che si gode dal Castello e ringraziano per le cordiali accoglienze. Nel pomeriggio partirono per il Carso.

Per il passaggio degli automezzi

Il Sindaco allo scopo di disciplinare il passaggio degli automezzi sulle strade del Comune ordina:

1. Gli autocarri con ruote cerchiate in ferro non possono transitare che su strade sistemate a ghiaia. — 2. E' vietato il transito agli autocarri di qualsiasi genere sulle vie Aquileia, della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, Mercatovecchio, Rialto e Manin. — 3. E' proibito usare nelle vie della città lo scappamento libero per qualsiasi tipo di automezzo, comprese le motociclette. — 4. Non sono permessi i richiami con fischio e i segnali luminosi con fari di forte intensità.

Gli Agenti della Polizia Municipale sono incaricati dell'osservanza della presente, che avrà effetto col giorno 15 settembre entrante. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Proroga del Concorso

per la ricostruzione delle aziende danneggiate dalla guerra

Per corrispondere alla richiesta di molti agricoltori e industriali partecipanti al «Concorso ricostruzione aziende» i quali non hanno ancora potuto completare la raccolta dei dati e dei documenti relativi al Concorso, l'Istituto Federale ha deliberato di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione e dei documenti relativi al 15 settembre prossimo.

Entro tale termine dovrà essere completata ogni documentazione delle istanze e non sarà ammessa alcuna ulteriore mora o proroga.

Banda cittadina

PROGRAMMA che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20 e 30 alle ore 22 in Piazza V. E.:

1 Marcia «Tannhauser» Wagner
2 Andante e Minuetto M. Mascagni
3 Scena consacrazione «Aida» Verdi
4 Scene pittoresche Masseneth
5 Ouverture «Cleopatra» Mancinelli

PROGRAMMA che eseguirà la Banda Cittadina domani sera dalle ore 20.30 alle ore 22 nel recinto della Mostra di Emulazione:

1 Marcia - M. Mascagni
2 Andante Cantabile Tshaikowsky
3 Atto 4o «Un ballo in Maschera» - Verdi.
4 Suite 2.a «Arlesienne» - Bizet
5 Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini

Il Risorgimento delle Venezie

L'ultimo numero del periodico quindicinale «Il Risorgimento delle Venezie» uscito il 1.o settembre contiene:

Carlo Biadene: Lungo la val Brenta (Bassano e la sua esposizione agricola-industriale - I paesi che rivivono, Enego Nuovo, progetti e iniziative). — Attraverso le Venezie (note ed appunti di giornalisti esteri) — dottor Costante Bortolotto: La produzione del frumento nel 1921 — Botteghe d'Arte: una visita del ministro Raineri — Il problema idroelettrico delle Venezie e l'Istituto Federale di Credito — Il canale della Vittoria — dotto A. Ortali: per evitare una grave minaccia all'agricoltura — dottor Dante Laghi: sempre in tema di ricostituzione delle malghe — La risarcibilità delle produzioni dell'ingegno e i criteri della loro valutazione — Il viadotto di Roana — Varie.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Il concerto vocale, promosso dalla locale Sezione della Lega Navale se non ha ottenuto un largo concorso di pubblico ha però avuto un esito artistico quanto mai lusinghiero, grazie al valore dei bravi cantanti che vi hanno partecipato: il soprano signor De Zorzi, il baritono Scamuzzi ed il tenore Santonocito i quali nelle più note romanze di alcune delle opere più conosciute hanno riscosso i calorosi battimani di tutto il pubblico ed hanno dovuto concedere vari bis.

Negli intermezzi ha rallegrato la sala la brava banda del 2.o fanteria la quale pure ha raccolto larga messe di applausi. r. r.

× × ×

Sabato e domenica: L'eccezionale spettacolo cinematografico tolto dal popolare romanzo «Le mille e una notte»: «La sultana dell'amore» film a colori.

Dall'8 al 16 settembre. Recite straordinarie della primaria Compagnia «Ars Veneta». Compagnia che debuttò con grande successo alla «Fenice» di Venezia. In questo breve periodo verranno dati lavori nuovissimi per Udine, e importanti esumazioni.

Dal 17 al 30 settembre Avremo la ben nota compagnia di operette Fiorini e Fioretti.

Dal 1 al 16 ottobre: la grande compagnia di operette Dauclée molte novità: Fra queste «La mazurka azzurra».

Come si vede l'impresa con vero coraggio segue nel suo cammino cercando dare alla nostra città buoni continui e variati spettacoli. Speriamo che la cittadinanza vorrà apprezzarli incoraggiando così l'impresa.

Cronaca Sportiva

GARA PODISTICA

Traversata notturna di Udine

Patrocinata dalla «Fiamma Verde» ed organizzata dalla Redazione di Udine, avrà luogo verso la fine del corrente mese una gara podistica denominata «Traversata Notturna di Udine».

La gara è riservata ai soli studenti e sarà dotata di ricchi premi, tra i quali una coppa ed una medaglia di oro. La caratteristica competizione riuscirà oltremodo interessante sia per il numero delle iscrizioni, sia per la classe di alcuni concorrenti ed essendo questa la prima gara notturna che si corre nella nostra città.

MERCATI DI IERI

(Piazza Umberto I.)

Buoi entrati 20 venduti 8 da lire 4500 a 5000 — Vacche entrate 149; vendute 52 da 1000 a 5300 — Vitelli entrati 127 venduti 47 da 800 a 3400 — Buoi venduti a peso morto a lire 9.40 al chilogrammo — vacche vendute a peso vivo a lire 4.50 al chilogrammo — Vitelli venduti a peso vivo a lire 6.40, a peso morto lire 7 — Cavalli entrati 145 venduti 27 da lire 1200 a lire 2100 — Muli entrati 89 venduti 34 da lire 700 a lire 1700 — Asini entrati 9 da lire 220 a lire 480.

PIAZZA XX SETTEMBRE (Quintale) Frumento lire 116 a lire 123 — Granoturco lire 114 a lire 121 — Segala 95 a lire 105 — Avene lire 95 a lire 100 — Orzo da lire 105 a lire 110.

PIAZZA VENERIO — (Al quintale) Citriuoli lire 100 — Erbette lire 100 — Zucchette da lire 60 a lire 80 — Tegoline da lire 180 a lire 200 — Fagiuoli da lire 170 a lire 190 — Patate lire 40 a 45 — Cipolle 60 a 70 — Radicchio 40 a 100 — Indivia 100 — Insalata 120 a 140 — Spinaccie 100 — Pomidoro 120 a 150 — Verze 30 a 50 — Melanzane 130 — Capucci 90 a 100 — Peperoni 180 a 200 — Mele 130 a 150 — Pere 80 a 150 — Noci 400 — Nocciole 440 — Susine 150 — Uva 180 a 220 — Pesche 180 a 400 — Meloni 110 a 150.

PIAZZA MERCATONUOVO (Al chilo) Patate lire 0,60 a 0,65 — Fagioli 2 a lire 2,20 — Tegoline 2 a 2,20 — Tegoline 2 a 2,20 — Zucchette 0,80 a 1 — Melanzane 1, 60 — Erbette 1.30 — Citriuoli 1,30 — Spinaccie 1.30 — Verze 0,50 a 0,70 — Radicchio 0.50 a 1,30 — Indivia 1,70 a 1,90 — Insalata 1,50 a 1,70 — Pomidoro 1,50 a 1,80 — Cipolle 0,80 a 0,90 — Peperoni 2 a 2,60 — Mele 1,60 a 1,90 — Pere 1 a 2,70 — Noci 4,50 — Nocelle 4,90 (fresche) 3,30 — Pesche 2,70 a 6 — Uva 2,80 a 3,20 — Meloni 1,40 a 1,80 — Susine 1,60 a 1,90.

STELLONCINI

Due anni or sono nel 19 mentre le contese interne del dopo guerra più sembravano soffocare ogni attività d'arte e di studi il commendatore G. Piggi direttore della Galleria degli Uffici, per ridestare Firenze alla sua vita di grande centro artistico, si faceva promotore di una Esposizione della pittura del sei e settecento. Il comune di Firenze, memore del successo ottenuto nell'11 con quella del ritratto in Palazzo Vecchio, accoglieva l'idea e nominava un comitato, che sotto la presidenza di Ugo Ojetti e la vice presidenza di Carlo Gamba potesse attuarla. Ma, sopravvenuta la necessità di provvedere degnamente alle onoranze pel secentenario dantesco, il programma veniva mutato in una Esposizione dell'arte del trecento. E' noto poi come pel diniego del ministro Croce di concedere le somme necessarie, la scarsità dei sussidi governativi concessi per tali onoranze, facesse radiare dai festeggiamenti la Esposizione del trecento. Sicchè la bella iniziativa del comm. Poggi sembrò per un momento pericolare. E' ragione di compiacimento quindi poter annunciare oggi che il comune di Firenze, riesumata grazie all'interessamento personale del sindaco Garbasso, ha chiamato di nuovo l'antico Comitato a continuare la preparazione della Mostra del sei e settecento. Mostra che verrà tenuta tra il marzo e il luglio del prossimo anno in una magnifica sede concessa dal Sottosegretario alle Belle Arti, in palazzo Pitti. Lasciando da parte i vantaggi pratici che potranno venire a Firenze da questa Esposizione in coincidenza anche con una grande fiera del Libro, pure in palazzo Pitti, certo essa costituirà un notevolissimo fatto d'arte. L'arte del sei e settecento italiana dopo la dimenticanza e quasi il dispregio nel quale è stata lasciata da qualche decennio, per il maggior interesse suscitato frattanto da quella del tre e del quattrocento, ritenta ora gli studiosi nostri e del mondo intero. Ma in modo nuovo. Non sono più le sopravvivenze cinquecentesche derivate da Michelangelo, da Raffaello e dal Correggio, quelle che fanno grande ai nostri occhi l'arte di quel periodo. — Sono invece gli accenti che con il Caravaggio iniziano in lei ricerche diverse di luce, di ombra, di tocco, di impasto cromatico, di fantasia drammatica e che con lo Strozzi, il Preti, il Crespi, il Cavallino, il Teti ecc., si diffondono in tutta Italia; ricerche nelle quali si sente il maturare di una estetica originale. Rintracciare le fonti di questa estetica, ricostituirne le linee di sviluppo, ripercorrerne le vie di diffusione, ecco il compito che si propone l'Esposizione fiorentina. — Quando si pensi come sopra i massimi centri di vita artistica, esauriti quasi dalla grande, mirabile operosità durata per secoli, prendessero allora sviluppo nella penisola, altri centri, nuovi e fecondissimi, Genova, per esempio, e Napoli, quando si aggiunga che in Spagna e in Fiandra, tentativi paralleli venivano condotti con scambi complessi d'influenze, quando si tenga conto che in gran parte la pittura moderna, sorpassato il periodo neo - classico si è rifatta a quelle fonti con Manet e con Sezanne, si intenderà quali orizzonti imperscrutati possa svelare la ventura Esposizione di Palazzo Pitti. E' il luogo stesso con i bei saloni sfarzosi, con i pregevoli mobili del tempo, con l'aggiunta di qualche tipico esemplare di arte minore, le formerà certo intorno una cornice quale non si potrebbe desiderare migliore.

× × ×

Ospite per una estate di Giuseppe Verdi fu una volta nella grande villa di Sant'Agata, Camille Bellaigue, il finecritico musicale insieme ad Arrigo Boito. Tra i ricordi di quella villeggiatura che il critico pubblica ora nella «Revue des Deux Mondes» uno è particolarmente toccante e lo riferiamo con le parole stesse dello scrittore: «Una volta la musica lo fece soffrire e quasi piangere. Fu a Roncole, nel suo villaggio natio dove, dopo molte insistenze da parte nostra, ci aveva finalmente condotti. Era domenica, all'ora dei vespri. Entrammo in chiesa. I fedeli — contadini e contadine con la testa coperta da fazzoletti a vivi colori — vi si accalcavano. Suonava l'organo, un piccolo organo dalla voce stanca. Ma quell'organo era stato il suo; un tempo egli sedeva al posto del giovane di cui vedevo errare sulla tastiera le mani. Lo sapevo. E bruscamente egli se ne ricordò, e provò una specie di pudore a ricordarsene davanti a noi, con noi. Lo guardai: era diventato pallido e nei suoi occhi brillavano delle lagrime. Mi toccò la spalla: «Usciamo, usciamo» disse piano. Lo avevano riconosciuto. Il popolo, il suo popolo uscì dietro di noi e lo circondò. Mentre salivamo in vettura, scoppiarono le acclamazioni: «Evviva il maestro! Evviva Verdi». Il ritorno fu più silenzioso dell'andata. Dopo cena, la sera, il maestro ci rimproverò dolcemente di averlo trascinato in qualche modo costretto a ritrovare dopo tanto tempo la memoria e la visione del suo passato, di se stesso. Boito mi scriveva dopo magnificamente: «Nessuno ha espresso, meglio di Verdi il senso della vita. Era uomo fra gli uomini e osava di esserlo. Se gli avessero offerto di essere un dio, egli avrebbe rifiutato, perchè amava sentirsi umano e vincitore nel cerchio ardente della prova terrestre». Ma già nell'umile chiesa di Roncole, io avevo compreso una sera che quell'uomo fra gli uomini, che viveva di vita sì piena e sì ricca non era di quelli che si compiacciono a guardarsi vivere.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 1. (Cambi) — Francia: 176,75 — Londra 83,70 — Svizzera: 284,25 — New York 22,70 — Germania: 26,15.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.23 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,10 — 19,45 (x)
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6,5 (per S Giorgio di Nogaro) — 11.
Arrivi a Udine: 7,13 (x) — 14,41 — 17,25 — 21.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30. 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18, — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia del Degano: Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — 18.40, — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9,5 — 17,5 — 19,45 — Partenze da Villasantina: ore 9,15 — 12,15 — 20 — 22,30. — Arrivi a Comeglians: ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — 23,40.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13,45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non		» 50	» 0.20
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.